

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

I Fas in sintesi

simo invernale, incentivare la realizzazione di infrastrutture anche di interconnessione ed intermodali che siano funzionali alla realizzazione dei punti precedenti. Questi i sette punti. Per ogni voce, il tavolo ha indicato modalità di reperimento delle risorse, loro destinazione, e "l'azione" del bando cui agganciare la proposta. Il documento di sintesi è il frutto di una lunga mediazione con i soggetti componenti il tavolo: sindaci, sindacati, associazioni di categoria e datoriali, portatori di interessi vari. Ora la scheda sarà portata all'attenzione della Regione, che farà le sue valutazioni e soppeserà la compatibilità delle proposte con lo spirito del Fas. E c'è da giurarsi che la "valutazione" sarà lunga, con richieste di chiarimento che prenderanno altro tempo. Perché la giunta Chiodi, sui Fas, ha bisogno di prendere tempo, per poter tenere le prossime elezioni regionali con la società abruzzese in ansia, in attesa di una risposta. Si ha, infatti, l'impressione che qui ed ora, soldi veri non ce ne siano, nemmeno sui Fas. Perché, questo è il sospetto, è che quei soldi siano stati utilizzati per ripianare il deficit sanitario. Una delle amare sorprese che il successore di Chiodi, molto probabilmente, si troverà a scoprire quando e se giungerà a sostituirlo sulla poltrona di palazzo Silone a L'Aquila.

Le primarie delle primarie

di gennaio («perché i Socialisti meritano una candidatura a sindaco a prescindere», chissà poi perché) e poi si sono «piegati» alle seconde primarie, in attesa, chissà, delle primarie delle primarie. Tant'è, però, il panorama potrebbe presto cambiare dopo l'assoluzione e l'annuncio di ritorno in campo di Luciano D'Alfonso, vecchio amico del «dissidente» Franco La Civita, ma che con "l'organico" Bruno Di Masci non ha mai rotto i rapporti (Big Luciano fu presente al congresso boicottato dai dissidenti). Potrebbe essere questa, forse, la scusa per «tornare insieme», anche se ormai il rapporto tra segreterie e dissidenti, sembra troppo compromesso. Persino se vorrà metterci il sigillo un "Big" come Luciano. Eppure tra i «civici» e gli «ufficiali» ci sono ancora molte energie e competenze da recuperare che, tra le solite e mai sopite guerre intestine, rischiano di essere disperse. Dal canto suo il centrosinistra ufficiale, quello che in cassaforte ha i simboli, ma non tutto il consenso, ha forse avuto troppa fretta di andare alle primarie, chiudendo per impeto e forse per paura, la porta del dialogo con i non allineati. Certo, per entrambi, la vittoria contro un centrodestra inesistente, è probabile e raggiungibile; ma alla città servirebbe altro che la spartizione delle briciole del potere. ■

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di luigi tauro

La Tares, la nuova tassa sui rifiuti, doveva entrare in vigore a gennaio, ma per opportunismo politico la sua applicazione sarà resa operativa a luglio

La tassa nel cestino



L'ormai famoso decreto 201 del 2012 di Monti "Salvitalia o affossitalia" (secondo i punti di vista degli ideatori o delle vittime del decreto) continua a produrre i suoi effetti, e così dopo l'applicazione dell'Imu sulla casa, arriva la Tares. «A decorrere dal primo gennaio 2013 è istituito in tutti i Comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni». Come l'Imu che aveva sostituito ed aggravato la vecchia Ici anche la Tares sostituisce ed aggrava la vecchia Tarsu, entrambe colpiscono la casa e le sue pertinenze in quanto oggetto visibile e facilmente accertabile. Mentre il beneficiario del tributo è il Comune il soggetto passivo, ovvero chi paga, è chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte a qualsiasi uso abitativi, suscettibili di produrre rifiuti. La tariffa è commisurata ad una quota fissata in base al costo del servizio di gestione dei rifiuti compreso ammortamenti e investimenti ed una quota rapportata alla quantità (si fa per dire poiché mancando le necessarie apparecchiature di peso rimarranno la superficie o il numero di componenti del nucleo familiare). La tariffa anche in questo caso potrà essere maggiorata dagli stessi Comuni dello 0,40 centesimi a mq secondo i costi di altri servizi "indivisibili" (illuminazione pubblica, manutenzione delle strade, verde pubblico). In altri termini con questa ulteriore tassa sono penalizzati i cittadini che finora godevano dei servizi necessari, come a dire se hai strade sporche e non disponi di aree verdi oppure passeggi

in strade scarsamente illuminate ora paghi di meno. "Ovviamente" alla nuova Tares sarà applicata anche l'Iva. Potrebbe anche essere diminuita per le abitazioni scarsamente usate. Gravissime come prevedibile le sanzioni per mancata o infedele dichiarazione. A fronte di questa ulteriore batosta tombale sulla casa e sulle conseguenti attività edilizie sono solo due i lati positivi: il primo che l'applicazione inizialmente fissata per legge al primo gennaio 2013 è stata rinviata a luglio (per superare le elezioni sostenendo la riduzione delle tasse) e la seconda è che manca un regolamento di attuazione. I primi studi già effettuati in proposito sostengono che la nuova tassa procurerà agli italiani un aumento rispetto a quella sui rifiuti di oltre il 30% ad esempio su un appartamento di circa 110 mq l'aumento rispetto a prima sarà di circa 75 euro, con un gettito complessivo di circa 8 miliardi di euro. L'aggravio sarà presumibilmente pesante per le imprese che operano in capannoni e specie per quelle che devono disporre di ampie superfici. In un momento di chiusura continua di aziende, di crollo di consumi e licenziamenti che riducono al minimo la domanda questo ulteriore vessazione montiana lascerà un segno ed una traccia indelebile nell'economia o in quello che resta dell'economia italiana. Tra Irpef, Imu, aumento dell'Iva e Tares i contribuenti italiani rischiano quindi un'estate 2013 da incubo, un salasso che secondo la Uil ci dovrebbe costare 31 miliardi di euro ed un ingorgo di scadenze che si preannuncia come una tagliola per moltissimi di noi. Alla faccia degli ultimi dati dell'Eurispes secondo i quali 3

Il nuovo sistema di tassazione sui rifiuti legiferato dal governo Monti, costerà agli italiani circa il 30% in più dell'attuale Tarsu. Ai Comuni la possibilità, come per l'Imu, di aumentare gli importi fino a 0,40 centesimi a metro quadro. Per i contribuenti si annuncia un'estate difficile, mentre i costi della politica restano pressoché invariati

famiglie su 5 sono in difficoltà ed alla faccia delle difficoltà delle aziende, in particolare di quelle stesse che gestiscono servizi ecologici ed ambientali che, come sostiene sempre la Uil, con questo ulteriore aggravio vedendo compromessa la propria regolarità nel pagamento di retribuzioni, dovrebbero fare ricorso all'indebitamento con un ulteriore aggravio del costo dello stesso servizio di smaltimento che ovviamente si trasformerà in un ulteriore aumento delle tariffe. La prima rata è quindi rinviata a luglio, quando ancora qualche famiglia in Italia pensa alle vacanze che tra l'altro riescono ancora a trainare qualcosa della nostra economia. E fin troppo facile pre-

vedere che anche questa abitudine subirà un colpo unitamente a quello che riceveranno le aziende legate alle vacanze. Ma forse sarebbe stato meglio o sarebbe meglio ridurre le spese degli stessi Comuni che ad un'attenta lettura ed analisi sono ancora notevoli e poi quelle delle Province e delle Comunità montane che dopo tanto clamore continuano a sopravvivere, e poi quelle delle Regioni che in virtù della ormai sovranità massima raggiunta con la modifica del titolo V della Costituzione nel 2001, forniscono ai loro amministratori perfino cioccolatini, carta igienica, cartucce, cene, vacanze e permanenze hotel di lusso.

Per dirla tutta

Le spese dei Comuni pur finanziate da trasferimenti statali e tasse sono un pozzo senza fondo. Soprattutto i Comuni con meno di 10 mila abitanti, costano troppo per il rapporto tra costo dei servizi ed numero di utenti non ottimale e per le scelte amministrative dettate dalla continua ricerca di consenso. Salvo la riduzione dei consiglieri per quelli sotto 3.000 abitanti, tutte le recenti innovazioni per contenere le spese hanno lasciato invariati i bilanci comunali. Costano troppo, anche per l'immobilità della burocrazia comunale, che nonostante il contesto nazionale di precarietà e competi-

zione delle aziende vive nel totale garantismo e immobilismo tipico dei dipendenti pubblici. Pressoché inconsistente come risparmio anche l'effetto delle prime associazioni di servizi rese obbligatorie negli enti più piccoli. Una vera semplificazione ed un vero risparmio potrebbe derivare solo con le aggregazioni tipo unioni e fusioni dei piccoli Comuni, ma queste inevitabilmente comporterebbero una riduzione di poltrone per gli amministratori e quindi una selezione più accurata di consiglieri e personale. Una cosa questa però, poco praticabile o scarsamente opportuna per la nostra politica.

Agripeligna
Oleificio

Zootecnia • Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ) • Italia
Tel. & Fax 0864.72373
agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

Impresa edile
CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419
Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752
giovannicaputo4@virgilio.it

NERO SU BIANCO

Piano casa: parola al consiglio

Recepita in commissione Urbanistica la legge regionale: previsti ampliamenti e premi di cubatura nell'edilizia

SULMONA. Il recepimento della legge regionale sul Piano casa passa in commissione Urbanistica grazie alla minoranza. Garantendo con la loro presenza il numero legale, Luciano Marinucci, Luigi Rapone e Alessandro Maceroni hanno permesso al sindaco di superare il difficile scoglio preliminare costituito dalla commissione, che comunque si è sciolta subito dopo lasciando irrisolti gli altri importanti punti all'ordine del giorno. Ora la legge regionale approderà in consiglio comunale e se sarà votata dalla maggioranza dei consiglieri presenti in aula, diventerà operativa. Il recepimento del Piano casa era stato indicato dal sindaco Fabio Federico, tra i punti, insieme all'esternalizzazione dei servizi, da portare a termine prima di rassegnare le dimissioni. Mentre per le esternalizzazioni si sta andando avanti a colpi di delibere di giunta con l'affidamento diretto alle cooperative, e quindi con l'ennesima promessa non mantenuta, per il Piano casa l'approvazione deve passare per forza di cose sotto le forche caudine della commissione e quindi del consiglio comunale. È noto che da tempo il sindaco non ha più la maggioranza dopo che i due di Rialzi Abruzzo gli hanno voltato le spalle. E causa della mancanza del numero legale, durante le precedenti ri-



di **claudio lattanzio**

nioni di commissione non era stato possibile varare il provvedimento. E anche in quella di lunedì scorso non sono mancate le polemiche. Sarebbe bastato che i rappresentanti dell'opposizione non si fossero presentati per far saltare ancora una volta il banco della maggioranza. «La nostra presenza è finalizzata solo a garantire il numero legale affinché un provvedimento così importante per la città possa essere varato - hanno tenuto a precisare Rapone, Maceroni e Marinucci - Un comportamento dettato dal senso di responsabilità, cosa che non possiamo dire del sindaco di cui stiamo aspettando ancora le dimissioni dopo le garanzie in tal senso che aveva dato a tutti il 30 novembre scorso». La nuova legge regionale sul Piano casa consente tra le altre cose, di poter ampliare gli edifici residenziali e non residenziali fino al 50 per cento della cubatura originale, a determinate condizioni nemmeno troppo restrittive. Permette di sanare situazioni pregresse omogeneizzandole con il resto del contesto urbano. Consente infine di spostare la volumetria di ruderi in aperta campagna e non serviti da opere di urbanizzazione, in aree anche di rispetto ambientale più prossimi alle aree urbanizzate. Sempre se avrà i numeri in consiglio.

L'anno nero dell'artigianato

Meno iscrizioni e più cancellazioni e cassa integrazione. Il settore in provincia torna ai numeri del 2004

Per l'artigianato abruzzese è allarme rosso. E le organizzazioni del settore si mobilitano e chiamano in causa la Regione. Ha iniziato la Cna che ha fornito i dati elaborati dallo studioso sulmonese Aldo Ronci. Secondo Ronci, l'artigianato abruzzese è tornato, nel 2012, indietro di 10 anni, alla situazione del 2004. Diminuiscono le iscrizioni (2.331 contro le 2.557 del 2011); aumentano le cancellazioni (3.156 contro 2.791). Il saldo negativo è pari a 825 unità. Solo la Sardegna ha fatto peggio dell'Abruzzo. La provincia dell'Aquila, in questo contesto è maglia nera con ben 274 unità in meno, nonostante la ricostruzione che avrebbe dovuto rappresentare il volano delle attività artigiane. Ed infatti, sono proprio le imprese che operano nel settore delle costruzioni a soffrire maggiormente. Alla Cna fa eco l'altro sindacato di settore, la Confartigianato, che ha guardato il mondo dell'artigianato dal punto di vista dell'utilizzo della cassa integrazione. Ebbene, in un quadro complessivamente preoccupante per tutti i settori produttivi, è

proprio l'artigianato a soffrire di più. Il ricorso alla cassa da parte delle imprese artigiane, secondo Confartigianato, è più che doppio rispetto a quello degli altri settori. I numeri sono da brivido. In provincia dell'Aquila, infatti, si registra un incremento delle ore di Cig del + 35,2%. E le conclusioni sono ancora più amare. Servirebbero, infatti, 18 anni per tornare a livello pre crisi. In questo quadro regionale e provinciale gravissimo, la Valle Peligna, già in affanno, rischia, per quanto riguarda l'artigianato, un vero tracollo. Se ne è avuto un chiaro sentore in occasione della recente assemblea organizzata dalla Banca di credito cooperativo di Pratola. Tanto che i dirigenti della banca hanno messo in cantiere una vera e propria offensiva, puntando sulla concertazione, con l'organizzazione di un tavolo di lavoro "mobile" per discutere con gli imprenditori artigiani la situazione attuale, ma anche le strategie per il rilancio della produzione e per l'accesso al mercato. Ma ne è una dimostrazione anche l'esitazione delle imprese di fronte a prospettive concrete, come la formazione della Dmc per il turismo. Evidentemente, nella situazione attuale, anche la prospettiva di dover sborsare 2.500 euro per l'adesione rappresenta un problema. Ora ci sono i Pit, che potrebbero rappresentare una valvola importante per "ristrutturare". Ma lì c'è da cofinanziare i progetti, per i privati, con il 50% dell'importo. Anche questo strumento potrebbe restare nel cassetto. **p.d'al.**



Peep: lo stabile diventa di proprietà

Il Comune di Popoli delibera la cessione del diritto di proprietà. Nelle casse pubbliche in arrivo 120 mila euro

di **luigi tauro**
POPOLI. Le case nelle aree Peep vennero realizzate in molti Comuni tra gli anni settanta ed ottanta in base a piani redatti in virtù di specifiche normative di esproprio e di realizzazione in deroga ai normali strumenti urbanistici, per rispondere al bisogno diffuso di realizzazione della prima casa. Questa però non era nella piena disponibilità dell'assegnatario dell'area o della cooperativa che realizzava il fabbricato, poiché l'area concessa in diritto di superficie rimaneva vincolata ad autorizzazioni e termini. Nella Val Pescara, dopo il comune di Bussi che già nei primi anni 2000, attraverso l'amministrazione guidata da Angelo di Francescantonio, concesse a tutti gli assegnatari il diritto di proprietà sulle aree, anche il Comune di Popoli ora cambia la natura dell'edilizia popolare e ne concede la piena disponibilità. Attraverso una delibera consigliere ogni assegnatario dell'area Peep 1 di Popoli potrà ora avere la piena titolarità della sua unità immobiliare. «La prima fase di avvio di questo iter - dichiara il sindaco - aveva riguardato la stipula di nuove convenzioni per l'eliminazione di tutti i vincoli dei proprietari delle

villette». Questi erano già proprietari dei terreni ma erano rimasti soggetti al vincolo di prelazione del Comune in caso di vendita ed al rispetto del termine minimo di 10 anni per poter alienare il fabbricato. La seconda fase che sarà attivata nei prossimi mesi riguarderà le cooperative per un totale di 120 alloggi. Il perfezionamento degli atti darà a tutti gli interessati la titolarità piena ed effettiva del diritto di proprietà sulla propria casa e la liberazione da ogni vincolo in tal modo cancellando ogni impedimento alla libera vendita dell'alloggio e dell'accesso ai mutui ipotecari. I proprietari dovranno pagare un corrispettivo già fissato nel 2005 con modalità anche rateizzate. L'introito previsto di circa 120.000 euro sarà destinato alla realizzazione di altre opere pubbliche nella stessa area Peep 1. Sicuramente questa è da ritenere una misura utile ed opportuna, del resto apparirebbe assurdo che in un periodo in cui la tassazione ha preso di mira soprattutto le abitazioni ed i valori delle stesse crollano, un cittadino dopo aver costruito come altri una propria casa non possa goderne e disporre o farne donazione e lascito agli eredi come prevede lo stesso diritto di proprietà.

Riserve tra "gelo" e proposte

Va in archivio la prima edizione di Winter Tour Abruzzo, la manifestazione promossa dall'associazione "Ambiente e vita" che, nello scorso fine settimana, ha portato a Raiano e Villalago operatori delle Riserve naturali e dei Parchi di tutta Italia. Una occasione - come ha detto a ripetizione il segretario dell'associazione, Patrizio Schiazza - per mettere al centro dell'attenzione, anche mediatica, quel "territorio minore" dotato di grande appeal turistico, rappresentato dalle Riserve naturali. A partire proprio da quelle di Raiano (Gole di San Venanzio) e di Villalago (San Domenico/Lago Pio). Una buona riuscita per la partecipazione esterna, un po' meno, soprattutto a Raiano (ma questa non è più una notizia), per quella locale, a dimostrazione del legame ancora precario tra le Riserve ed il territorio. Un punto da cui ripartire per colmare questo gap e per fare in modo che le Riserve possano essere veramente dei centri di propulsione economica importante. Preso atto del "disinteresse" del presidente Gianni Chiodi, che ha disertato l'evento, lasciando spazio agli assessori Di Dalmazio e Giuliantè, una considerazione. Si è detto più volte che l'evento mette per la prima volta al centro le Riserve. Una cosa non vera, perché, a cavallo di fine secolo, non più di una decina di anni fa, in Valle Peligna ebbe luogo "Vivere le Riserve". Che ad Anver-

Insieme di qualità... a Km 0



La concretezza del nostro impegno si traduce in **Sistemi di Gestione Certificati** coerenti con la nostra Missione Aziendale.



www.coselp.it

ristorazione collettiva



EDIL-FUTURA

di **MIGONE R. & POMES B. snc**

COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739





Amaltea edizioni
oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

SULMONA. Si chiama il treno della neve e tornerà a viaggiare sulla linea Sulmona Carpinone. Il percorso, immerso nel fascino naturale dei luoghi attraversati e che prevede anche degustazioni di prodotti tipici, escursioni e visite museali, inizierà dalla stazione di Campobasso domenica (17 febbraio) alle 9:20 con destinazione Sulmona. L'iniziativa ha già raccolto 250 adesioni. Viaggiatori la cui accoglienza, una volta giunti in territorio Abruz-

ese, sarà curata dal Parco nazionale della Majella. Il programma prevede una prima tappa nella stazione di Palena. Qui, il personale dell'ente e vari collaboratori del brand 'Coltiviamo le diversità' e 'Marchi del Parco' accoglieranno i viaggiatori con degustazione e vendita dei loro prodotti tipici enogastronomici nel rimodernato ostello e nella caratteristica stalla d'epoca. Mentre per i più avventurosi ci sarà la possibilità di praticare escursioni con ciaspole, cavalli, carrozza

NERO SU BIANCO

Un treno verde... speranza

Prodotti tipici, ciaspolate e seggiovie gratis, per il convoglio speciale che, domenica, risolverà la linea Sulmona-Carpinone

di **federico cifani**



del Parco, bici elettriche e mountain bike, pranzo presso ristorante della stazione. Sul treno, sarà presente anche la troupe televisiva di 'Serenio Variabile' che realizzerà un servizio sul centro abitato di Palena, sul museo del Parco e la Casa dell'orso. Poi, sarà la volta della stazione di Campo di Giove-Monte Majella, da dove si po-

tranno raggiungere gli impianti sciistici e dove l'ente gestore, la Ferrovia Sangritana, metterà a disposizione l'uso gratuito della seggiovia e gli ski-pass. Possibile anche l'accesso alla pista di pattinaggio di ghiaccio sintetico. Terza ed ultima fermata della giornata, la stazione di Introdacqua-Sulmona. Da qui, visita di circa mezz'ora alla vicina fabbrica-museo dei confetti Pelino. Soddisfatto il presidente del Parco, Franco Iezzi che afferma: «Iniziativa come queste verranno sempre più accolte, organizzate e sostenute dal nostro ente poiché riguardano un settore vitale per l'economia dell'area: il turismo. Se una promozione del genere riuscirà a prendere piede ed a svilupparsi con costanza, specie per quanto riguarda un bacino dalle forti potenzialità come la Valle Peligna, sarà un successo per l'economia intera, un contributo fondamentale alla tanto agognata ripartenza».

Lucchetto al museo del vino

A quattro anni dal sisma Pietrantoni non riesce, per motivi burocratici, a riaprire il suo museo-cantina

VITTORITO. Quattro anni con la porta chiusa. Quattro anni in cui la storia di una delle aziende vitivinicole più rinomate del territorio, la Pietrantoni, è rimasta monca della sua cantina più importante e prestigiosa. Colpa del terremoto. Ma soprattutto colpa di una legge che non dà la possibilità ai proprietari di avviare in maniera autonoma i lavori di consolidamento e ristrutturazione dell'edificio danneggiato dal sisma del 9 aprile 2009. La cantina infatti, è parte integrante di un aggregato nella parte vecchia di Vittorito, di cui fanno parte anche tre abitazioni. E in questi casi la legge per la ricostruzione post sisma prevede che il progetto sia unico, che inglobi cioè tutte le numerose particelle abitative che fanno parte dell'aggregato. Il progetto è pronto da tempo ma mancano i finanziamenti che consentirebbero l'apertura del cantiere e l'avvio dei lavori. E in attesa che la situazione si sblocchi, la storica cantina continua a rimanere chiusa.

Con grave danno economico dell'azienda che non può contare sulle grandi potenzialità comunicative della struttura. Negli ultimi anni i produttori di vino hanno cambiato radicalmente la loro strategia di comunicazione per vendere i loro prodotti, puntando molto sull'immagine e sulla storia. Stessa strategia che stava percorrendo la famiglia Pietrantoni in virtù della sua grande tradizione nella produzione del vino. Una storia e una tradizione che iniziano proprio nella sede storica costruita prima del 1830. Qui si vinificavano e si conservavano i vini e qui ancora oggi invecchiano i grandi vini rossi aziendali come il Cerano Montepulciano d'Abruzzo. Nel 1893, per far fronte all'aumento di produzione Alfonso Pietrantoni, fondatore dell'azienda, ampliò le potenzialità della cantina costruendo due cisterne dalla capacità complessiva di oltre 1.400 litri. Uniche al mondo e vero e proprio gioiello dell'architettura dell'epoca. La loro caratteristica peculiare è il singolare rivestimento interno in piastrelle di vetro di Murano, perfettamente conservato ed ammirabile grazie al facile ingresso in una delle cisterne diventate oggi, il simbolo dell'azienda. All'interno della cantina è custodita anche una grande pressa diraspatrice e due maestosi torchi in legno del '700. Una storia chiusa con il lucchetto che vuole tornare a rivivere. **c.lat.**



Bus vetusti e sporchi: protestano gli studenti

Botta e risposta tra gli utenti di Secinaro e l'Arpa. «Non pagheremo più l'abbonamento»

di **federico cifani**

SECINARO. Polemiche tra gli studenti e l'Arpa. A dare fuoco alle polveri gli studenti di Secinaro che lamentano disservizi, cattiva gestione dei mezzi e minacciano di non pagare più l'abbonamento. Una presa di posizione non gradita dall'Arpa che si difende. «Il passaggio dalla Paolibus all'Arpa del dicembre 2011, ha creato diversi disagi a noi pendolari - affermano gli studenti - In pratica molti autobus che partono alle 6:50 del mattino per Sulmona, non sono sufficientemente riscaldati, mentre la maggior parte dei mezzi non viene pulita. Come se ciò non bastasse, da oltre 15 giorni, la situazione è addirittura degenerata con il trasferimento di alcuni autobus sulle corse di Scanno e Prezza. Un passaggio che ha lasciato sulla nostra linea pullman in condizioni peggiori: per niente puliti, freddi, i vetri sono rovinati dal calcare, i sedili sono vecchi, sporchi e in alcuni casi rotti, infine dalle porte entra aria che

raffredda l'intero autobus. Se le cose non dovessero migliorare - concludono gli studenti - porteremo avanti la nostra protesta sino a spingerci a non pagare più i 55,50 euro al mese che spendiamo per continuare a viaggiare in queste condizioni». Una lettera che non è stata gradita dagli amministratori dell'Arpa: «Non c'è stata nessuna discriminazione - afferma l'azienda in una nota - I mezzi sono in regola e dispongono di riscaldamento perfettamente funzionante che assicura temperature a bordo adeguate per la stagione invernale sui mezzi di Secinaro, si fanno le operazioni di pulizia ordinaria periodiche così come avviene per i tutti i bus aziendali. Inoltre - aggiunge l'Arpa - l'anzianità dei bus di Secinaro è in linea con quella dei 65 autobus in dotazione a Sulmona. L'Arpa ha rinnovato parte dei mezzi della Valle Subequana dal momento del passaggio dei servizi dalla ex Paolibus all'azienda regionale. Il trasferimento - conclude la nota - di un bus dalla residenza di Secinaro ad altra autolinea per esigenze momentanee, oltre ad un fermo tecnico per un breve periodo di un altro mezzo, hanno creato disappunto tra i passeggeri. Ma la situazione è ritornata alla normalità. Pertanto ogni polemica in merito ci sembra immotivata e fuori luogo». La protesta degli studenti giunge dopo l'attivazione da parte dell'Arpa, della seconda fermata nella parte altra del paese e della realizzazione di una nuova corsa per L'Aquila.



In casa dell'evasore

Uno studente pratolano denuncia la sua padrona di casa e ottiene un contratto da sogno



di **simona pace**

Cercano di farlo fuori dalla stanza in cui vive e per cui paga un affitto irregolare e lui si rivolge direttamente alla Finanza. È accaduto il mese scorso in quel di Roma dove un giovane pratolano, studente universitario nella capitale, si è reso conto che le intenzioni della sua padrona di casa, originaria di Sulmona e dipendente statale, erano di farlo fuori prima dell'estate dal bel appartamento che condivide con altri ragazzi. Una sospetto che con il tempo si è concretizzato sempre di più e per il quale il giovane non ha visto altra soluzione che denunciare la padrona di casa alle Fiamme gialle. Immediata le indagini che hanno riscontrato un'evasione, anche per altri immobili in affitto sempre di proprietà della signora, di circa 100 mila euro. Una scelta, per il giovane, fatta avvalendosi della nuova legge sul federalismo municipale (decreto legislativo 23/2011, articolo 3, commi 8 e 9) che si basa proprio sull'aiuto degli stessi inquilini e grazie alla quale ora si ritrova a pagare un canone mensile di un importo notevolmente inferiore. Questa legge prevede, infatti, la possibilità di denunciare quei proprietari che entro il 7 giugno del 2011 non hanno provveduto a mettere in regola (cedolare secca) gli inquilini delle proprie abitazioni lasciando la possibilità a quest'ultimi di denunciarli in cambio di un cospicuo "premio". Premio che si materializza, in pratica, in un rapporto locatario completamente regolarizzato e con un, ancor più, allettante bonus. Dopo la regolarizzazione del contratto, infatti, gli inquilini arrivano a pagare, nelle grandi città, almeno il 70-80 per cento in meno rispetto al canone mensile fissato in precedenza dai proprietari. In particolare l'affitto mensile viene calcolato in base alla rendita catastale moltiplicata per tre. Ma i vantaggi non finiscono qui. Tra i bonus, anche la durata del contratto che viene fissato imprescindibilmente a quattro anni più altri quattro salvo nei casi previsti dalla legge. Insomma, un'ottima notizia per gli studenti sparsi nelle diverse città d'Italia in cui la differenza tra rendita catastale e valore di mercato di un immobile è abissale e dove una stanza vale tanto quanto uno stipendio. Tuttavia sembra che la lotta all'evasione vada a cozzare con gli interessi dei locatari stessi. Secondo l'Agenzia delle entrate, infatti, nella nostra zona sarebbe solo il 10 per cento delle famiglie, con figli studenti fuorisede e a conoscenza di questa possibilità, ad avvalersi della legge sul federalismo. Forse sarà il timore di creare problemi o anche la conoscenza diretta con i proprietari, fatto sta che in questo settore la lotta all'evasione sembra davvero ardua nonostante, in questo caso, facendo la spia si è ancora "figli di Maria".

THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

costruzioni edili

FUTUREAL srl

FUTUREAL S.r.l.
Via Volta, 10
67027 Raiano (AQ)
Tel. 0864.726237
Fax 0864.721951

Si vendono appartamenti completamente ristrutturati nel centro storico di Sulmona

Recupero fiscale del 50% per ristrutturazioni in centri storici
Esempio: su € 150.000,00 risparmio di € 18.750,00

Inarrestabili biancorossi

Vittoria tennistica a Capistrello: il Sulmona sempre più in D.

Disfatta per il Pratola ormai a rischio retrocessione. Il Castello strappa un pareggio

di **walter martellone**

Sulmona a valanga nel campionato regionale di Eccellenza, nel quale la squadra biancosossa è dominatrice assoluta. La schiacciante vittoria (0-6) in trasferta su un campo peraltro ostico come quello di Capistrello, dimostra semmai che ne fosse ancora bisogno, lo strapotere di Meo e compagni. Vittoria maturata già nel primo tempo dove Esposito e Proietti (fondamentale il suo rientro in squadra), hanno fatto girare la testa ai difensori marsicani. Mister Mecomonaco getta acqua sul fuoco (giustamente) ed invita tutti a rimanere con i piedi per terra e a giocare le restanti nove partite, con la massima concentrazione. La serie D comunque, sembra sempre più vicina ed il prossimo mese ci darà risposte più definitive. In Promozione, brutto capitolombolo del Pratola giunto alla terza sconfitta consecutiva (4-0). A Paterno la squadra nerostellata va sotto

nel primo tempo e crolla nella ripresa, prendendo tre reti. Nonostante la sconfitta la squadra di Colella resta ai margini della zona play out (distante 2 punti), anche se le sorti dei nerostellati potrebbero dipendere anche dalle retrocessioni delle abruzzesi in serie D che a cascata si ripercuoterebbero sui campionati regionali. Ennesimo rinvio per il Pacentro che non ha potuto disputare la propria gara con l'Hatria, causa neve, mentre il Castello 2000, a testimonianza del periodo di forma, torna da Carsoli con un ottimo pareggio (1-1). In casa della seconda della classe, il Real Carsoli, la squadra del bravo Di Marzio raggiunge il pari a pochi minuti dalla fine e aspetta domenica il Cologna per agganciarlo in classifica. Nel girone A, vince la Torrese di mister Natale dopo due stop consecutivi e lo fa sul difficile campo della Val di Sangro (0-1) con un gol di Di Giuseppe. Ora la zona play off per

i ragazzi di Natale torna ad essere più vicina. In Prima Categoria, vitale vittoria del Raiano, che sconfigge al Cipriani la Torre Alex di Cepagatti (2-1) dopo essere passata in svantaggio. Tre punti preziosi per la squadra di mister Tiberi, che aggancia il Rosciano e rimane fuori, anche se a ridosso, della zona play out. Importante ora è dare continuità ai risultati per cercare di allontanarsi dalle zone pericolose della classifica. Continua il momento no del Goriano, che perde un importante scontro diretto con il Pianella che la precedeva di un punto in classifica. Sconfitta con il più classico dei risultati (2-0) per Paolucci e compagni, che ora devono lottare per difen-

dere la posizione nei play off. Brutta ed inattesa invece, la sconfitta della Centerba Toro di Tocco da Casauria, che cede i tre punti in palio ad una pericolante Lettese (2-1) e scivola a centro classifica.



Stampa
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Trail: i peligni fanno squadra

Oreste Di Sanza, neo responsabile regionale della disciplina, annuncia una formazione unica per il territorio

di **pasquale d'alberto**

La recente scelta del sulmonese Oreste Di Sanza, 51 anni, presidente della società Runners Sulmona, a responsabile regionale "Trail" per la Uisp è una buona notizia. Perché un altro sulmonese assume un ruolo di rilievo nello sport. Perché il "trail" è la specialità della corsa in montagna, che ha in questo territorio una tradizione importante, con gare che hanno portato e portano atleti in luoghi incantevoli (Gole di San Venanzio, Campo di Giove, San Cosimo/Campo di Fano, Pescocostanzo, Scanno). Perché viene a coronare un lavoro fino ad ora silenzioso, ma che ha portato atleti peligni a primeggiare in "trail" in tutto il Centro Italia (Antonio Carfagnini di Scanno, Fiorella Stracco di Anversa, Maurizio D'Andrea di Castel di Sangro, Gaetano De Santis di Goriano Sicoli, Pierluigi Polce di Pratola Peligna, per citare i più famosi). E proprio da questa potenzialità intende partire Di Sanza quando, appena dopo la sua nomina, annuncia la novità: la formazione di una rappresentativa peligna che gareggi in tutta Italia (ed an-

che all'estero), con l'obiettivo di riscuotere successi ma anche di promuovere il territorio. Un altro tassello a dimostrazione della grande vitalità dell'atletica peligna, proprio mentre Perpetuo continua a tenere alto a livello nazionale il nome dell'Atletica Amatori Serafini. E poi ci sono le gare. Alcune di esse, pur avendo scritto pagine di sport importanti, oggi sono a rischio. A causa soprattutto della mancanza di sponsor, e quindi di risorse, per poterle allestire. Un danno di immagine rilevante, che fa venir meno uno strumento di promozione del territorio davvero unico (cosa c'è di meglio, infatti, che prendere coscienza di persona, correndo, di alcuni luoghi simbolo del territorio?). Per una sorta di contrappasso, nonostante le difficoltà, le gare proliferano e si sovrappongono. Con un ulteriore danno per tutti. Oreste Di Sanza, da profondo conoscitore del mondo dell'atletica in montagna, saprà certamente portare una parola di saggezza nel settore, magari riunendo tutti intorno ad un tavolo, per trovare un punto di accordo che sarebbe nell'interesse di tutti



Classifica aggiornata al 16 febbraio

ECCELLENZA

Sulmona Calcio 1921	57
Città di Giulianova 1924	48
Montorio 88	42
S. Salvo A. S. D.	42
Pineto Calcio	40
Civitella Roveto	36
Miglianico Calcio	34
Rosetana Calcio S. R. L.	33
Torrese	31
Capistrello A. S. D.	31
Franca Villa Calcio Nc	30
Vasto Marina	29
Altinocca 2011	29
Alba Adriatica	28
Casalincontrada 2002	27
Sporting Ortona	26
Santegidiese S. R. L.	23
Guardigrele	17

PROMOZIONE GIR. A

Avezzano Calcio	57
Real Carsoli	45
Pontevomano	44
Martinsicuro	43
Tossicia A. S. D.	39
Jaguar Angizia Luco	39
Mutignano	37
Paterno	36
Hatria	34
Cologna Calcio	33
Castello 2000	30
Pacentro 91	27
Pratola Calcio 1910	26
Notaresco	24
Mosciano Calcio	24
Balsorano	24
S. Omero Palmense	12
Valle del Gran Sasso	8

PROMOZIONE GIR. B

Vastese Calcio 1902	50
Virtus Cupello	48
2000 Calcio Acquasapone	48
Virtus Ortona Calcio 2008	47
Amatori Passo Cordone	41
Sambuceto Calcio S. Paolo	40
Torrese Calcio	38
Val di Sangro	38
Lauretum	38
Moscufo	36
Castiglione Val Fino	35
Folgore Sambuceto	34
Vis Ripa	31
Penne Calcio	24
Tre Ville	21
Flacco Porto Pescara	20
Spal Lanciano	12
Caldari	0

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Poggio Barisciano	48
Team 604	39
Pianella 2012	38
Goriano Sicoli	34
Scafa A. S. D.	34
Antonio Scipione Nocchiano	32
Centerba Toro Tocco	30
Torre Alex Cepagatti	29
Faresina	28
Rosciano	26
Raiano	26
River 65	25
Volto Santo Manoppello	17
Lettese	17
Oratoriana	12
Vacri Calcio	12

CINEMA E SPETTACOLI



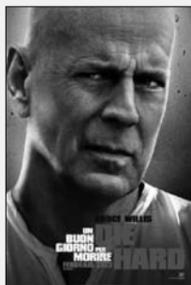
Il principe abusivo
da martedì a sabato
18:20 - 21:00
festivi
16:00 - 18:20 - 21:00



Studio illegale
(fino al 19 febbraio)
da martedì a sabato
18:30 - 21:10
festivi 16:10 - 18:30 - 21:10



Die hard
Un buon giorno per morire
da martedì a sabato
18:30 - 21:10
festivi 16:20 - 18:30 - 21:10



Film Rassegna mercoledì 20 febbraio 18:00 - 21:00
La parte degli angeli (ingresso € 4)

Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 14 al 20 febbraio

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso

ETICA & RESPONSABILITÀ

-spreco +economia

Pingue **SCONTA** del

30%

i PRODOTTI FRESCHI
prossimi alla scadenza!

Aggiustare, Riparare
Ristrutturare, Rimodernare
Abbellire, ... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui ai bisogno

HOBBY E FAI DA TE PUNTOBRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

"AsSaggi in biblioteca" per saziarsi di letture

Tre appuntamenti dell'Agenzia di promozione culturale per leggere, dibattere e gustare i libri con gli autori

di maria bellucci

È partita ieri (15 febbraio) nel centro di promozione culturale a Sulmona, la nuova e originale iniziativa "AsSaggi in biblioteca", il ciclo dei tre appuntamenti a cura della biblioteca "G. Capograssi" dell'Agenzia per la promozione culturale. Tre incontri, i prossimi sono previsti rispettivamente l'11 marzo e il 12 aprile, per scoprire alcune delle novità editoriali più attuali di questi ultimi mesi e dove inoltre i lettori, avranno la possibilità di leggere i libri "protagonisti" della rassegna e presentarli successivamente nell'incontro con i rispettivi autori. Ad aprire questo ciclo di lettura intensa e condivisa, il libro "L'economia del noi" della giornalista Roberta Carlini che, in un periodo particolarmente critico e ostile per l'intero Paese, ha voluto dar lustro ad un'Italia che in realtà si

fa sempre più attiva, attraverso quelle numerose persone che confrontandosi in egual misura con i problemi quotidiani, cercano di sopravvivere alla crisi attraverso le risorse della solidarietà, ponendo in questo modo le basi di un'altra economia. Un libro-inchiesta, che assieme agli altri testi selezionati, vuole suscitare un dialogo più attento e consapevole tra autori e pubblico, condividendo insieme ai lettori contenuti, idee, spunti e riflessioni in merito agli stessi. Il secondo appuntamento sarà l'incontro con Giovanni Masciocchi autore de "Il diritto regionale e degli enti locali", un volume che offre un'efficace sintesi dei rapporti tra lo Stato, le Regioni e le autonomie locali e funzionali dopo la riforma del titolo V della Costituzione e dei connessi provvedimenti attuativi, volutamente lontano da



astrattezze dogmatiche e formali per concentrarsi invece su argomenti concreti e di immediata utilità per quanti operano a diretto contatto con

le istituzioni regionali e locali, o necessitano magari di un sussidio di facile lettura per la preparazione di esami e concorsi. E infine, a conclusione della rassegna, la biblioteca propone un assaggio che farà particolarmente gola a cineasti e amanti della settima arte, "Il Ciotta/Silvestri. Cinema, film e generi che hanno fatto la storia", redatto da Mariuccia Ciotta e Roberto Silvestri (direttore del Sulmonacinema), due dei più innovativi e militanti esponenti della critica cinematografica italiana, autori di una guida inedita ed originale fuori dagli schemi, con oltre ben

1.200 pagine per una idea di cinema personale, non accademica che fa maturare nel lettore la voglia di misurarsi con la meravigliosamente folle pratica dello "scrivere-pensare-sentire" il cinema. "AsSaggi in biblioteca" propone la scoperta di importanti attualità, attraverso il gusto di una lettura "scavata" e partecipativa per suscitare un dialogo più coinvolgente tra lettori e pubblico, attraverso la lettura spontanea di quei lettori che presteranno la propria voce a tre importanti promesse del panorama nazionale editoriale. (Per informazioni o dare la propria disponibilità come lettori: 0864/34833).

In nome delle donne

Doppio riconoscimento al lavoro svolto dalla sulmonese Nora D'Antuono sulla toponomastica al femminile

Piovano riconoscimenti di merito per Toponomastica Femminile, l'oramai famigerato gruppo nato su Facebook lo scorso gennaio per mano di Maria Pia Ercolini, docente romana che ha creato il gruppo durante le ricerche per il suo libro (Roma. Percorsi di genere femminile, vol. 1, Iacobelli 2011), e la cui referente per la regione Abruzzo è la sulmonese Nora D'Antuono, archeologo libero professionista e socio fondatore della cooperativa archeologica Limes. Il gruppo che ha rivelato all'Italia come la discriminazione corra sulle, anzi nelle strade, (nei capoluoghi italiani per 7,9 strade intitolate a donne ce ne sono 100 dedicate a uomini), ha ritirato lo scorso dicembre il primo premio del bando "DONNAèWEB2012", premio che dal 2004 si rivolge, infatti, alle donne che utilizzano internet per lavorare e per promuovere la propria attività. Entusiasta la D'Antuono per un riconoscimento di un progetto collettivo che vede l'impegno spontaneo e profuso di più donne che attraverso censimenti autogestiti hanno potuto rilevare nelle pubbliche intitolazioni, oltre l'evidente sessismo che le caratterizza, le assenze eclatanti di letterate, scienziate, artiste ampiamente surclassate da sante e suore. Un impegno doppiamente premiato proprio in questi giorni, con l'ulteriore riconoscimento del simbolico titolo di "Nome dell'anno 2012", il concorso indetto ogni anno, dal 2006, dalla «Rivista Italiana di Onomastica» e che in questa edizione 2012, tra le 12 candidature finali, ha visto cadere la scelta su Toponomastica Femminile. Premi che possono sollecitare le amministrazioni abruzzesi ancora latitanti e indifferenti alle richieste di intitolazioni femminili avanzate da Toponomastica Femminile, dal momento che la finalità del gruppo è esattamente quella di sensibilizzare amministrazioni locali e cittadini affinché anche alle donne siano riconosciuti meriti storici, sociali, politici e culturali. Poche le figure femminili sulle insegne stradali che celebrano e commemorano personaggi. **m.bel.**



La carnevalata della Giostra

Borgo San Panfilo apre la sfilata allegorica di Pescina: polemica nell'associazione al bivio

SULMONA. Prima "Pocahontas" e gli arcieri "distratti" e i trampolieri e i "cappelloni". Poi il tifo e le reazioni da stadio. Le punizioni e i processi. Le danze a ritmo di samba, la musica techno e l'immane Rino Gaetano con la sua Berta che "filava la lana". Cosa resti di cavalleresco e di storico nella rievocazione della Giostra di Sulmona, non è ben chiaro; tanto più dopo l'ultima sortita del Borgo San Panfilo che, come un carro allegorico di una proloca qualsiasi, ha aperto domenica scorsa la sfilata di Carnevale a Pescina. In prima fila musicisti e sbandieratori hanno trasformato l'antico blasone in una maschera. Una carnevalata, insomma, che potrebbe essere ripetuta oggi (sabato 16) niente meno che a Luco dei Marsi dove i "Cigni"

(«il nome di battaglia del gruppo del Borgo», così lo ha definito la stampa locale) sono stati invitati di nuovo: a vivacizzare il Carnevale. Non è uno scherzo e c'è poco da scherzare, visto anche il clima che si respira nell'associazione il cui direttivo è dimissionario e che sabato prossimo andrà a nuove elezioni, tra mille incertezze e (finora) nessun candidato. La riflessione, non ce ne vogliano i cavalieri, è quanto mai auspicata in questo contesto, in questa deriva. E non solo e non tanto perché il Borgo San Panfilo, violando il regolamento, ha partecipato alla manifestazione di Pescina senza comunicarlo al direttivo della Giostra, quanto perché l'ultima carnevalata riduce e sminuisce la rievocazione sulmonese in quel che non dovrebbe essere e per cui comunque non è certo nata, non è certo stata finanziata in tutti questi lustri. A venti anni quasi dalla sua nascita, ci si aspettava e ci si aspetta un po' più di consapevolezza del ruolo, per una manifestazione che già poggia su deboli basi storiche e che non può d'altro canto vantare l'empatia delle sfide senesi. Certo, si dirà, la Giostra ha favorito la coesione sociale, il recupero del centro storico e persino il turismo. Ma non chiamatela cultura. ■



DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

Il problema della sede non è una forzatura de C.d.A. ma deriva da una riflessione e valutazione di tutta l'Assemblea dei Soci, al fine di capitalizzare impegni di spesa degli attuali affitti riconosciuti a privati che annualmente ammontano complessivamente a circa 55.000,00 euro (uffici e magazzino), risorse che non portano nessun beneficio patrimoniale per SACA. Quanto alla procedura rileviamo che il C.d.A. ha provveduto ad avviare nei mesi precedenti una indagine sul territorio, mediante avviso pubblico, di manifestazione di interesse. Le manifestazioni pervenute sono state attentamente verificate sia rispetto alla compatibilità di destinazione d'uso delle strutture che sugli aspetti tecnici legali-economici. Tutti i passaggi allo stato realizzati, sono stati portati a conoscenza dell'Assemblea dei Soci. Indubbiamente SACA risente di una situazione economica di difficoltà derivante da trascinati debitori pregressi e da difficoltà oggettive che investono tutta la Valle Peligna. La richiesta dell'Ufficio Legale del Comune di Sulmona rispetto alle difficoltà stragiudiziali non riguarda affatto la

questione della sede, ma la richiesta di atti che abbiamo provveduto ad inoltrare ulteriormente, in quanto tutti gli atti ordinari e/o straordinari dell'Azienda ed approvati dall'Assemblea Soci, sono sottoposti al Controllo dell'Autorità d'Ambito, ed inviati a tutti i Comuni Soci.

Il Consiglio di Amministrazione SACA S.p.A.

Per completezza di informazione, riportiamo di seguito le due lettere dei consiglieri Pagone e Rapone (rispettivamente del 4 e del 6 febbraio) che confutano nei fatti, per alcuni passaggi, la difesa d'ufficio del Cda della Saca su riportata e nella quale ci si accusa di aver dato informazioni distorte.

Suggerisco al sindaco Fabio Federico di chiedere un breve rinvio dell'assemblea dei soci Saca al fine di poter acquisire la documentazione relativa e vagliare meglio i punti all'ordine del giorno. Per affrontare al meglio i tre punti strategici previsti dall'ordine del giorno che sono: acquisto della nuova sede nei locali dell'ex Enel; aggiornamento tariffa servizio idrico inte-

BCC Pratola Peligna
CREDITO COOPERATIVO

CONTO GIOVANI PLUS+
4%

IL CONTO CHE VA' DRITTO ALLA META

* TASSO LORDO ANNUO VALIDO FINO AL 30.6.2013

LEGGI I FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI NEL NOSTRO SITO O NEI NOSTRI SPORTELLI

WWW.BCCPRATOLA.IT

- Ristrutturazioni edili
- Restauri
- Infrastrutture
- Impianti tecnologici
- SOA, ISO 9000
- Affidabilità,
- Competenza,
- Sicurezza,
- Convenienza

VE.BA.



Acciano - z.a. Succiano (AQ)

Tel. 0864.799333

www.veba.biz info@veba.biz

CHI VA...



Il Papa del gran rifiuto

Cosa ci sia dietro le eccezionali dimissioni di Joseph Ratzinger dal soglio pontificio, se «le forze e l'età avanzata non più adatte» non più adeguate a governare «nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede», o gli scandali che hanno fiaccato lo spirito, quelli della pedofilia, dei Vatileaks, dei complotti interni e gli annunciati attentati cinesi, se gli scheletri della banda della Magliana a Sant'Apollinare o i mai riconciliati lefebvreiani; cosa ci sia dietro le dimissioni del capo della Chiesa, «sceso dalla croce», sarà probabilmente la storia, quella con la «S» maiuscola come ha detto Vendola, a chiarirlo. Certo è, invece, che l'annuncio del Papa tedesco, per quanto sorprendente e di portata storica, ha una innegabile attinenza ed ebbe un'incomprensione (fino in fondo) avvisaglia, nella sua visita a Sulmona. Quando prima di atterrare in una piazza semivuota (e questo forse era già un segno di un tempo mutato) il Santo Padre sorvolò, il 4 luglio del 2010, l'eremo e la terra di Celestino V, quello che «per viltade fece il gran rifiuto» (anche se non è a lui che Dante sembra si riferisse) e che la Chiesa per secoli ha sempre ignorato, nascosto sotto il tappeto della «vergogna». «Celestino V seppe agire secondo coscienza, perciò senza paura e con grande coraggio - disse Ratzinger a Sulmona - anche nei momenti difficili, come quelli legati al suo breve pontificato, non temendo di perdere la propria dignità, ma sapendo che questa consiste nell'essere nella verità». Un risarcimento, il primo ufficiale della Chiesa a Pietro da Morrone dopo oltre 700 anni, che era già stato avviato l'anno prima, quando Ratzinger, anche qui per la



prima volta, passò sotto la Porta Santa di Collemaggio e restituì sull'urna dell'eremita il simbolo del potere papale: quel pallio che Celestino V aveva deposto per ridare dignità e pace alla Chiesa umiliata dalle lotte di potere e dalla sete di ricchezza. Ratzinger ha detto basta, ha chiuso il cerchio del suo percorso intorno a Celestino V, ha lasciato il peso del potere per rifugiarsi (ma non necessariamente per scappare) nell'anonimato della semplice preghiera, secondo un copione che con incredibile lungimiranza Nanni Moretti aveva tracciato nel film «Habemus Papam», appena un anno dopo quell'inchino di Ratzinger a Papa Celestino V, quello che per «coraggio fece il gran rifiuto», deponendo il pallio e diventando per sempre, nella storia, quella con la «S» maiuscola, Pietro da Morrone. Ci piace pensare che la misteriosa forza spirituale che avvolge, anzi purtroppo avvolgeva, chi, credente, laico e perfino ateo, frequenti quell'eremo, ormai chiuso, umiliato da piste da gokart e inibito dall'inedia della classe politica, sia stata la molla definitiva per scrivere anche questo capitolo di storia. Quella con la «S» maiuscola. **grizzly**

... CHI VIENE



Il sindaco innocente

E così, con una sentenza che non ammette discussioni, Luciano D'Alfonso, ex sindaco di Pescara, è stato assolto da tutte le accuse che gli erano piovute addosso, perché «il fatto non sussiste». Un calvario durato quasi cinque anni, da quel 15 dicembre 2008 quando, ad urne chiuse per le elezioni regionali, fu arrestato con accuse pesantissime: corruzione, concussione, associazione a delinquere. Assolti, con lui, tutti gli imputati nel processo pescarese. Se D'Alfonso ora «ritorna» pesantemente nella politica abruzzese, esce sconfitta la procura pescarese, in particolare Gennaro Varone, che per D'Alfonso aveva chiesto 6 anni di reclusione, oltre all'interdizione «perpetua» dai pubblici uffici. Due considerazioni. Se nel caso Del Turco (altra sentenza prevista per l'anno in corso che potrebbe riservare sorprese) c'è un accusato (l'ex presidente) ed un accusatore (Vincenzo Angelini), nel caso D'Alfonso non sono mai esistiti accusatori. Tutta la strategia accusatoria è stata costruita dalla procura. Un caso esemplare di «teorema». Ed il teorema è presto detto. Nel 2005 il centrosinistra vinse le elezioni regionali in provincia di Pescara. Se Del Turco prevalse su Pace 60% a 40%, a Pescara e provincia il risultato fu di 75 a 25. Perché lì, nel tempo, il centrosinistra aveva proposto un modello di governo moderno e dinamico, che aveva in D'Alfonso il suo punto di riferimento. I risultati di Di Matteo, Roselli, Costantini (allora della Margherita), Teodoro ecc. ne furono la testimonianza. Ma scattò subito la controffensiva del Pdl, guidato dal senatore Pastore, che in quei mesi aveva fatto della procura pescarese la sua seconda casa. Bisognava smantellare quella esperienza di governo, altrimenti per il centrodestra non c'era scampo. E la



«sventurata» procura ascoltò attentamente. Caddero a catena Montesilvano (anche nel processo montesilvanese, c'è l'assoluzione di Gallerati, ex sindaco, che aveva Cantagallo come assessore, a dimostrare la discutibilità di quella vicenda), Pescara, Spoltore, l'Aca. E poi Scafa, Penne, Farindola, la Regione ecc. Ed il centrodestra, sconfitto alle urne, tornò a vincere. Ora la sentenza D'Alfonso rimette in discussione tutto. Le vicende future ci diranno se queste considerazioni hanno un senso. Seconda considerazione. D'Alfonso non ha lasciato mai la politica. Ora, alla vigilia delle elezioni regionali, torna in campo con grandi chance. Se Gianni Chiodi ha detto subito che non vede l'ora di sfidarlo «perché a lui piace vincere sul campo e non a tavolino», nel centrosinistra il suo ritorno rimescola le carte. D'Alfonso porterà con sé i «suoi». Come è giusto che sia. E ci sarà una corsa a «tornare a salire sul carro del vincitore». A partire da chi allora, da presidente dell'assemblea regionale del Pd, due giorni dopo l'arresto del sindaco, dagli schermi di Rai 3, sentenziò: «La misura è colma». E non si riferiva certamente a Trifuoggi e Varone. **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

grato; piano triennale industriale della Saca S.p.A. e di voler iniziare il percorso istituzionale che porti alla deliberazione del Consiglio Comunale. Argomenti importanti per la vita della società di gestione che avranno riflessi diretti e immediati sui cittadini. Gli argomenti trattati rientrano tra le operazioni di gestione straordinarie che per legge devono essere trattate dal Consiglio Comunale. Inoltre considerato che all'attualità nessun organo del Comune si è occupato di tali operazioni di gestione della partecipata che potrebbero vedere impegnato il Comune a ricapitalizzare la SACA S.p.a. (poiché la S.p.a. non è soggetta a procedura fallimentare in caso di default) e quindi i Cittadini di Sulmona. Andrebbero in questo periodo di crisi debitamente affrontate le problematiche circa gli eventuali aumenti tariffari che si riverbereranno direttamente sui Cittadini sulmonesi. Infine la procedura Consigliare permetterà di avere un rapporto trasparente e leale con i Cittadini oltre che renderli informati e partecipi sulle scelte strategiche circa la gestione del Servizio Idrico Integrato.

Gaetano Pagone

Dopo circa due anni di continue richieste della documentazione per fare luce sulle perdite di gestione della società SACA Spa, finalmente, l'ufficio legale del Comune, su disposizione del Segre-

tario Comunale e del Sindaco, ha inoltrato formale diffida stragiudiziale alla Società Partecipata SACA, e per conoscenza anche alla Procura della Repubblica, volta ad ottenere entro 7 giorni tutti gli atti già richiesti. Una resistenza ingiustificata, quella che sino ad oggi è stata messa in campo, dalla società, anche con la superficialità amministrativa o meglio ancora l'eccesso di un comportamento poco consoni al principio della legalità e trasparenza, non trova giustificazione alcuna se non quella di aver cercato a tutti i costi di rallentare o di ostacolare una azione intesa a tutelare esclusivamente gli interessi dei cittadini di Sulmona. Ritengo che l'amministrazione della SACA vada monitorata con periodicità e nel pieno rispetto delle norme in materia ed è per questo che già dal settembre 2011 ho provveduto a notificare formale diffida al Sindaco dal prendere qualsivoglia iniziativa in seno alla partecipata Saca Spa, se non previa adozione di specifiche delibere consiliari di «indirizzo» approvate dal Consiglio Comunale. L'inaspettata ed intempestiva attenzione alle politiche della società in argomento, da parte di qualche Consigliere che fa richiamo alla trasparenza, lealtà e agli interessi della collettività, se pur con notevole ritardo, fa piacere, ciò che turba, cari cittadini, è l'imbarazzante e assordante silenzio di altri attori che continuano a far finta di nulla.

Luigi Rapone

ZAC SETTE

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

Gardenia
le borse, le scarpe e gli accessori

Sconti fino al
70%
anche su merce primavera-estate 2012
uomo-donna
fino al 5 marzo

Da noi trovi:
borse: COCCINELLE, Gabs, Deagual
scarpe: JANET & JANET, JANET SPORT, GIANCARLO PROU', Fruite, FARMERIA, aF, frankie marelli, Clarks

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ
Tel. 0864 274103 • agardenia@alice.it

PUBLISERVICE
Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3
Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**



Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com